

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1116**PROPOSTA DI LEGGE****d'iniziativa dei Deputati LUZZATTO, GATTO, MATTEOTTI
MATTEO, MARZOTTO, GIANQUINTO, MACRELLI, VISCHIA***Annunziata il 3 agosto 1954***Assegnazione di un contributo statale
alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Istituita dal conte Giovanni Querini Stampalia con suo testamento dell'11 dicembre 1868, ed eretta in ente morale con regio decreto 21 giugno 1869, la Fondazione Querini Stampalia svolge in Venezia opera preziosa in favore delle lettere e delle arti, e dello sviluppo della coltura: non v'è studioso né cultore d'arte, italiano o straniero, che abbia svolto attività a Venezia, e non conosca e non apprezzi la biblioteca e la pinacoteca che tuttora hanno sede nel palazzo del donatore, e ne portano il nome. Apparirebbe del tutto superfluo diffondersi per illustrare a voi, onorevoli colleghi, il pregio e il merito della istituzione.

Ciò che purtroppo deve aggiungersi è che l'istituzione, un tempo florida, e già men florida dopo la prima guerra mondiale, dall'ultima guerra versa in condizioni di disagio finanziario che si sono andate facendo sempre più gravi. Affidata come essa era, totalmente, al reddito del patrimonio lasciato dal magnifico istitutore, ha visto in questi anni in tal misura assottigliarsi le rendite, così immobiliari come mobiliari, dei beni di lui, consistenti in terreni, case, titoli di Stato, da non aver modo più di fronteggiare gli oneri di istituto, dal donatore stesso fissati, e da trovarsi oramai in condizioni addirittura di non poter sopperire alle spese stesse indi-

spensabili per un sicuro mantenimento, nonché per una decorosa utilizzazione, del patrimonio artistico e letterario, costituito dalla pinacoteca e dalla biblioteca. La biblioteca richiede inoltre permanenti spese d'acquisto, che la mantengano viva e aggiornata: e a ciò i redditi un tempo destinati sono oramai, come è evidente, del tutto insufficienti. Il protrarsi di tali condizioni non solo lederebbe irreparabilmente nella sua efficienza, ma minaccerebbe la sopravvivenza stessa della Fondazione, con danno grave per la vita culturale della città, e con disdicevole menomazione a fronte dei moltissimi che, da ogni parte d'Italia e da ogni paese del mondo, convengono nella città di Venezia per studio e amore dell'arte.

Urge pertanto correre ai ripari. Non sarebbero né sufficienti né idonei interventi parziali nel quadro dell'ordinaria amministrazione, che già altra volta furono adottati; né d'altra parte parrebbe conveniente che si alterasse né che si lasciasse alterare la particolare e caratteristica struttura di questo ente, così come il fondatore lo ha ideato e specificamente regolato, come si è venuto concretando nella pratica lodevole dei decenni trascorsi, come ancora di recente lo si è ufficialmente ordinato. Con decreto del Capo provvisorio dello Stato del 22 giugno 1947, n. 759, è stato infatti approvato il

nuovo statuto di questa Fondazione, attualmente vigente. Sembra pertanto doversi provvedere a metterla in condizione di adempiere ai suoi fini e di disporre dei mezzi a ciò indispensabili.

La legislazione di altri paesi consentirebbe in tal caso di pubblico e generale interesse una esenzione da oneri tributari, che potrebbe costituire notevole e permanente agevolazione; ma non sembra tal via consigliabile in rapporto al nostro ordinamento.

Sembra di conseguenza doversi seguire la sola via possibile: che è quella di legge speciale che assicuri all'ente un contributo statale, tale da consentirgli in un periodo non troppo lungo il risanamento dell'attuale situazione deficitaria, e la realizzazione di quelle provvidenze che garantiscano la buona conservazione del patrimonio artistico e scientifico della Fondazione, e l'adempimento dei suoi fini. A tal fine si sottopone alla vostra benevola attenzione questa proposta di legge, nella quale il contributo statale si prevede contenuto in cifra modesta — il minimo indispen-

sabile, senza pensare ad alcun nuovo sviluppo — e ripartito in cinque annualità.

In tal modo già si è provveduto dal Parlamento per altre istituzioni similari o parimenti meritevoli. Con piena tranquillità può disporsi tale misura, in quanto già la Fondazione Querini Stampalia, secondo il suo statuto vigente, è sottoposta alla tutela dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, ed è tenuta a trasmettere annualmente al Ministro per la pubblica istruzione relazione dell'attività svolta: cosicché già è previsto il funzionamento di un pubblico controllo, che dà piena garanzia della buona utilizzazione del contributo statale che si propone.

Per tali considerazioni confidiamo che gli onorevoli colleghi vorranno consentire nell'approvazione della seguente proposta, della quale saranno lor grati gli studiosi tutti, e quanti convenendo a Venezia per ammirare i tesori artistici di questa incomparabile città, sono usi a visitare il Palazzo Querini Stampalia a San Zaccaria, e ad apprezzarne la ricca pinacoteca, l'accogliente biblioteca, le benefiche e fruttuose iniziative culturali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia è assegnato un contributo statale di sessanta milioni di lire, da versarsi in cinque quote annuali di lire dodici milioni ciascuna, a cominciare dal corrente esercizio 1954-55 e sino all'esercizio 1958-59.

ART. 2.

La somma anzidetta sarà iscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Alla spesa di lire dodici milioni occorrenti per l'esercizio 1954-55 si farà fronte con una aliquota delle maggiori entrate di cui al primo provvedimento di variazione del bilancio.